

## COMMISSIONE III

## AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

10.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 29 APRILE 1980

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANDREOTTI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Sostituzioni:</b>		<b>Disegno e proposta di legge (Rinvio della discussione):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	84	Assunzione di impiegati a contratto per le esigenze della rappresentanza diplomatica e degli uffici consolari (1323);	
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>		MASSARI ed altri: Assunzione con contratto a tempo indeterminato dei contrattisti degli uffici elettorali istituiti presso i consolati italiani dei paesi comunitari, assunti ai sensi della legge 24 gennaio 1979, n. 18 (867) . . . . .	87
Contributo italiano all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (1319) . . . . .	84	PRESIDENTE . . . . .	87, 89, 90
PRESIDENTE . . . . .	84, 85	AJELLO . . . . .	90
AJELLO . . . . .	84	DE POI, <i>Relatore</i> . . . . .	87
BOTTARELLI . . . . .	84	FERRARI MARTE . . . . .	89, 90
FIORET, <i>Relatore</i> . . . . .	84, 85	<b>Votazione segreta:</b>	
GUNNELLA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	85	PRESIDENTE . . . . .	90
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>			
Aumento del contributo annuo a favore del Comitato internazionale della Croce rossa (CICR) (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (1434) . . . . .	85		
PRESIDENTE . . . . .	85, 86		
AGNELLI SUSANNA . . . . .	86		
AJELLO . . . . .	86		
BOTTARELLI . . . . .	86		
GALLI, <i>Relatore</i> . . . . .	85		
GUNNELLA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	86		

---

**La seduta comincia alle 9,10.**

CODRIGNANI GIANCARLA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Sostituzioni.**

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta odierna il deputato Achilli è sostituito dal deputato Ferrari Marte.

**Discussione del disegno di legge: Contributo italiano all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (1319).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo italiano all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi ».

L'onorevole Fioret ha facoltà di svolgere la relazione.

FIORÉ, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è noto, l'Agenzia delle Nazioni Unite per l'assistenza ai rifugiati palestinesi è stata istituita con la Risoluzione n. 302 (IV) dell'8 dicembre 1949 e ad essa è stato affidato il duplice compito di soccorrere materialmente tali popolazioni rifugiate in Libano, Siria e Giordania e di facilitarne l'inserimento sociale nei paesi di asilo. I profughi palestinesi inizialmente assistiti erano circa 900 mila che, in seguito alle vicissitudini medio-orientali sono aumentati, secondo le ultime rilevazioni, a 1.757.269.

Ma l'importanza dell'agenzia si è accresciuta non solo a causa dell'aumento di profughi assistiti, ma soprattutto perché alle iniziali finalità umanitarie si sono aggiunte finalità politiche rappresentate dall'esigenza di preparare le condizioni necessarie perché il popolo palestinese possa riacquistare una propria identità nazionale.

Pur svolgendo l'agenzia questo ruolo politico importante, le sue entrate sono costituite ancor oggi dai contributi volontari degli Stati che, in quanto determinati annualmente, non consentono alcuna programmazione degli interventi. Per ovviare a tali difficoltà operative, il Commissariato generale ha chiesto agli Stati contributori di rendere noto l'ammontare dei contributi che essi intendono devolvere alla agenzia per l'arco di un triennio.

Il disegno di legge al nostro esame risponde a tale esigenza, stabilendo la concessione di un contributo di 600 milioni ripartiti in ragione di 200 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1979, 1980 e 1981, secondo la quota di impegno fissata con la legge 29 aprile 1976, n. 235.

Poiché non si tratta di un onere di spesa aggiuntivo ma di consolidare un impegno per un triennio, invito la Commissione ad approvare rapidamente il testo in discussione, anche se appare apprezzabile il parere espresso dalla V Commissione Bilancio che ci invita a rivalutare tale cifra.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BOTTARELLI. Nel preannunciare il voto favorevole del gruppo comunista al disegno di legge n. 1319, vorrei ricordare, visto che il relatore non ne ha fatto cenno, che il problema palestinese non è un problema di rifugiati o di interventi umanitari, come qualcuno tende a considerarlo. Esiste certamente un problema umanitario, ma esso va tenuto distinto dal problema di fondo che riguarda l'avvenire ed il destino del popolo palestinese ed il riconoscimento dei suoi diritti nazionali, in particolare del diritto ad avere una propria patria.

Il gruppo comunista ha presentato al Senato una mozione con la quale richiede il riconoscimento, da parte del Governo italiano, dell'OLP quale unico rappresentante del popolo palestinese, come primo contributo per la risoluzione di questo grave problema fondamentale nell'area medio-orientale, così vicina al nostro paese.

AJELLO. Anche il gruppo radicale voterà a favore del disegno di legge in discussione, sia pure con lo spirito e con le motivazioni testè espresse dal collega Bottarelli. Auspico inoltre che il Governo italiano si prodighi attivamente per la soluzione del problema palestinese.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

VIII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 APRILE 1980

FIORET, *Relatore*. Non ho altro da aggiungere a quanto ho già esposto nella relazione. Condivido tuttavia le osservazioni manifestate dai colleghi circa le finalità non solo umanitarie, ma anche politiche che il problema dell'assistenza ai rifugiati palestinesi va via via assumendo.

Il disegno di legge n. 1319 ha tuttavia specifiche finalità di finanziamenti dell'UNRWA.

GUNNELLA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Approvo pienamente le considerazioni del relatore, sottolineando ancora una volta che il disegno di legge n. 1319 ha specifiche finalità di finanziamento in favore delle esigenze di organizzazione interna dei rifugiati palestinesi.

Il problema politico sollevato da altri colleghi fa parte del quadro generale della politica italiana che sarà oggetto di discussione al momento in cui si affronterà il tema della politica estera italiana.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata, a favore dell'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (UNRWA), la concessione di un contributo di lire 600 milioni ripartito in ragione di lire 200 milioni annue per ciascuno degli anni finanziari dal 1979 al 1981.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 200 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge per ciascuno degli anni finanziari 1979 e 1980, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 6856 degli stati di previsione del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo annuo a favore del Comitato internazionale della Croce rossa (CICR) (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (1434).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo a favore del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 13 febbraio 1980.

L'onorevole Galli ha facoltà di svolgere la relazione.

GALLI, *Relatore*. Il disegno di legge al nostro esame è stato approvato dal Senato con voto unanime ed è confortato dal parere favorevole espresso dalla V Commissione bilancio.

Il contributo previsto dal provvedimento è destinato al Comitato internazionale della Croce Rossa, sui cui meriti e sulle cui funzioni non credo di dovermi soffermare. Attualmente il contributo dello Stato italiano a questo organismo è identico dal 1974, pari cioè a 24 milioni di lire; tuttavia, in considerazione della svalutazione e del mutamento della ragione di cambio con la moneta svizzera, in base alla quale vengono calcolati i contributi, il finanziamento è in realtà diminuito. Un aggiornamento della cifra si rende pertanto necessario, anche in considerazione del fatto che l'organizzazione stessa avrebbe stabilito un *plafond*, comune per i diversi paesi, di 500 mila franchi svizzeri.

Se volessimo allinearci a questa posizione, l'aumento del contributo dovrebbe essere ben più sostanzioso, ma è giusto

VIII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 APRILE 1980

dire che finora soltanto la Repubblica Federale di Germania si è adeguata a quel livello e che gli altri paesi sono in via di farlo.

Con l'auspicio che anche il nostro paese intraprenda questa strada, invito la Commissione ad approvare il disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**AGNELLI SUSANNA.** Recentemente ho avuto occasione di incontrare il presidente della Croce Rossa internazionale, il quale mi ha detto che effettivamente il contributo italiano, in confronto a quello dato dagli altri paesi, è di scarsa entità. Il Belgio, ad esempio, ha già portato il suo alla cifra richiesta, indicata dal relatore.

Il presidente della Croce Rossa verrà in Italia il mese prossimo proprio per cercare di fare pressione in questo senso.

Pertanto, nel preannunciare il mio voto favorevole al disegno di legge, rivolgo un invito al Governo perché trovi il modo di aumentare ulteriormente il contributo al nostro esame.

**BOTTARELLI.** A nome del gruppo comunista, preannuncio il voto favorevole.

**AJELLO.** Voterò a favore del disegno di legge sottolineando, tuttavia, che il contributo da esso previsto è ancora troppo esiguo.

**PRESIDENTE.** Vi è un aspetto positivo del provvedimento, che non deve essere sottovalutato, cioè la retrodatazione al 1978.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**GUNNELLA, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Il Governo si associa

alle considerazioni svolte dal relatore. Per quanto riguarda l'invito rivolto dall'onorevole Agnelli, vorrei sottolineare che il Governo è intenzionato a rivedere tutti i suoi impegni nei confronti degli organismi internazionali a carattere umanitario.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

**ART. 1.**

Il contributo annuo di lire 24.000.000 a favore del Comitato internazionale della Croce rossa, di cui alla legge 24 febbraio 1975, numero 66, è elevato a lire 50.000.000 con decorrenza dal 1° gennaio 1978.

*(È approvato).*

**ART. 2.**

All'onere di lire 52 milioni derivante dalla attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1979 si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, utilizzando per lire 26.000.000 lo specifico accantonamento e per lire 26.000.000 parte dell'accantonamento preordinato per « Delega al Governo per la emanazione del testo unico sulle disposizioni concernenti lo stato giuridico del personale della scuola ».

All'onere di lire 26.000.000 relativo all'anno finanziario 1980 si provvede mediante riduzione del corrispondente capitolo n. 6856 dell'anno medesimo.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

*(È approvato).*

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Assunzione di impiegati a contratto per le esigenze delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari (1323); e della proposta di legge Massari ed altri: Assunzione con contratto a tempo indeterminato dei contrattisti degli uffici elettorali istituiti presso i Consolati italiani dei paesi comunitari, assunti ai sensi della legge 24 gennaio 1979, n. 18 (867).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Assunzione di impiegati a contratto per le esigenze delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari » e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Massari, Foschi e Labriola: « Assunzione con contratto a tempo indeterminato dei contrattisti degli uffici elettorali istituiti presso i Consolati italiani dei paesi comunitari, assunti ai sensi della legge 24 gennaio 1979, n. 18 ».

Comunico che le Commissioni I e V hanno espresso parere favorevole al provvedimento e che il Governo ha già fatto pervenire due emendamenti, che prego il relatore di esaminare nel corso della relazione. Su tali emendamenti, in caso di valutazione positiva, sarà necessario acquisire il parere delle Commissioni I e V.

L'onorevole De Poi ha facoltà di svolgere la relazione.

DE POI, *Relatore*. Il disegno di legge al nostro esame concerne l'assunzione di impiegati a contratto per far fronte alle esigenze delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari.

In effetti vi è una insufficienza particolarmente grave degli organici di questi uffici, per cui si era già previsto di assumere circa 3 mila unità di impiegati non direttivi; circa un quarto dei posti riservati al personale non di ruolo oggi è scoperto e la situazione è particolarmente grave per talune sedi, specialmente per quelle che hanno solo uno, due o tre impiegati non direttivi di ruolo (complessivamente queste sedi sono 58).

Già nel 1967, in previsione degli aumenti di impegni delle rappresentanze diplomatiche e consolari, furono ampliati gli organici delle carriere non direttive per un totale di 3.600 unità cui fu aggiunto un contingente di 1.400 unità di contrattisti.

Per altro l'attività e i compiti del ministero negli ultimi dieci anni sono molto aumentati come conseguenza sia dell'aumento del numero di Stati che hanno raggiunto l'indipendenza, sia delle nuove responsabilità attribuite dalla legislazione più recente al Ministero degli esteri; basti pensare, a tale proposito, alla creazione degli uffici di assistenza oppure alla iscrizione nelle liste elettorali dei nostri connazionali residenti all'estero per le elezioni del Parlamento europeo, nonché alla riduzione che purtroppo è stata operata dalla legge n. 569 del 1970, che ha portato il contingente degli impiegati a contratto a 900 unità rispetto alle 1.400 fissate dal legislatore nel 1966, per rendersi conto della urgenza del problema.

Il risultato di tale situazione è che l'amministrazione dovrà provvedere in primo luogo a nuove assunzioni per far fronte alle esigenze suddette fino a portare l'organico di ogni ufficio all'estero almeno a 7 od 8 unità, considerato il numero minimo in termini di funzionalità, ed in secondo luogo a reclutare personale che abbia una perfetta conoscenza delle lingue locali, che spesso sono di difficile apprendimento soprattutto per quanto riguarda i paesi dell'Africa e dell'Asia. Una seconda necessità è quella relativa alla formazione di personale ausiliario o esecutivo da utilizzare prevalentemente per commissioni o contatti a più basso livello con gli uffici locali.

Bisogna tenere presente che vi sono necessità di personale dello stesso tipo, sebbene in misura minore, anche in paesi di lingue poco conosciute o di difficile apprendimento quali il tedesco, il portoghese, il fiammingo, il danese, il finlandese o nei paesi dell'est quali la Polonia, la Russia, l'Ungheria, eccetera.

Le assunzioni vengono quindi effettuate, in linea di massima, all'estero, dagli

uffici presso i quali il personale in questione dovrà prestare la sua opera; in via eccezionale sono effettuate in Italia quando vi sia la doppia esigenza della lingua italiana e di quella locale; a tal proposito può avvenire che il personale non sia reclutabile sul posto, ma si trovi in Italia nell'ambito di scuole specializzate in lingue particolarmente rare o in lingue orientali.

Per questi casi il provvedimento oggi al nostro esame prevede il reclutamento attraverso una commissione al fine di garantire l'obiettività dell'assunzione in questione.

Per quanto riguarda le assunzioni *in loco*, il disegno di legge introduce, per la prima volta e per tutte le categorie, l'obbligatorietà dei concorsi di ammissione secondo quelli che sono i principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano, lasciando le modalità di esecuzione a provvedimenti regolamentari che dovranno essere successivamente emanati da parte dell'amministrazione. Ci rendiamo conto del fatto che — anche se questo argomento andrà affrontato con maggior cura nel prosieguo del dibattito — al di là di quelle che erano le « intenzioni » della legge del 1967, si sono verificate delle distorsioni nell'applicazione delle disposizioni in essa contenute.

Uno dei limiti della legge n. 569 del 1970 è quello di aver condotto ad una riduzione del personale all'estero con un ulteriore aggravamento della situazione, dovuto anche, quest'ultimo, alle difficoltà che si incontrano nei trasferimenti del personale di ruolo, conseguenti alla maggiore ampiezza della legislazione sociale ed alle garanzie accordate al coniuge femminile che non sempre si trova nelle condizioni di poter seguire il marito.

È necessario, quindi, individuare disposizioni idonee a sanare questa situazione di fatto, oltre che quella che si è venuta a creare per i contrattisti, assunti in base alla legge del gennaio 1979, n. 18, per gli uffici elettorali istituiti presso i consolati italiani dei paesi comunitari. Tali disposizioni non dovranno, però, avere il carattere di una sanatoria, bensì quello di un

riconoscimento del lavoro effettivamente svolto; infatti, se il lavoro non si è rivelato sufficiente a far fronte alle diverse esigenze dei nostri connazionali all'estero, ciò non è tanto attribuibile a mancanza di capacità del personale a contratto, quanto alla scarsità numerica di tale personale.

A proposito di questo problema, la proposta di legge Massari ed altri cerca di individuare una possibilità di soluzione, che, però, è meglio specificata nel disegno di legge del Governo; inoltre, uno degli emendamenti già presentati dal Governo individua una soluzione ancor più equa di quella prevista nel testo originario del medesimo disegno di legge.

Non ritengo opportuno dilungarmi ulteriormente sull'articolato dei provvedimenti al nostro esame, anche perché avremo modo di discuterne in seguito con maggiore approfondimento; approfondimento, per altro, che ci verrà imposto dall'esame degli emendamenti preannunciati dal Governo.

Per economia di tempo, comunque, ritengo opportuno soffermarmi brevemente su di essi. Il primo prende in considerazione una categoria di dipendenti di cui precedentemente non ci si era occupati ed è del seguente tenore: « Gli impiegati assunti ai sensi del regio decreto 18 gennaio 1943, n. 23, ed in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge purché in possesso di tutti i requisiti prescritti ad eccezione del limite di età, possono essere inquadrati, a domanda da presentarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e previo parere favorevole del consiglio d'amministrazione, nella qualifica iniziale dei ruoli organici delle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliarie del Ministero degli affari esteri corrispondenti alle categorie di appartenenza.

Tale inquadramento avrà decorrenza giuridica ed economica dalla data di entrata in vigore della presente legge e sarà effettuato in soprannumero da riassorbire secondo le modalità indicate dall'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 4 febbraio 1966, n. 32.

Ai fini della determinazione dell'anzianità utile a pensione il servizio prestato in qualità di impiegato locale ai sensi del regio decreto 18 gennaio 1943, n. 23, verrà considerato come servizio non di ruolo riscattabile ».

Com'è possibile costatare facilmente, questo emendamento colma una lacuna del provvedimento originario; lacuna che, nell'organicità di quest'ultimo, avrebbe rappresentato una palese ingiustizia nei confronti di questa categoria di dipendenti.

L'altro emendamento presentato dal Governo si riferisce al rinnovo dei contratti - preso in considerazione dall'articolo 3 del disegno di legge - e mira a stabilire che: « I predetti contratti possono essere rinnovati per una sola volta e per un periodo non superiore ai sei mesi. Gli impiegati assunti con contratto temporaneo non possono essere assunti con nuovo contratto temporaneo se non dopo trascorsi almeno sei mesi dalla scadenza del loro precedente rapporto di impiego.

Gli impiegati in servizio con contratto temporaneo al momento dell'entrata in vigore della presente legge possono essere assunti, a domanda, con contratto a tempo indeterminato secondo le modalità previste dagli articoli 2 e 5. Si prescinde in questo caso dal limite massimo di età e dal requisito della residenza previsti dai predetti articoli 2 e 5. La stessa disposizione si applica a coloro che fruiscono della riserva di posti di cui all'articolo 5 ».

Questo emendamento, in qualche modo, riassume il contenuto della proposta di legge Massari ed altri.

Ritengo di non dover aggiungere altro se non brevemente richiamare il parere espresso dalla I Commissione affari costituzionali la quale, pronunciandosi favorevolmente sui due provvedimenti, pone come condizione che al quarto comma dell'articolo 5 del disegno di legge presentato dal Governo vengano soppresse le parole: « degli altri elementi raccolti ». In altri termini, il ministero, semplicemente sulla base delle prove effettuate, autorizza gli uffici a procedere alla assunzione. Il

relatore suggerirebbe, inoltre, di affiancare alla parola: « uffici », l'altra: « interessati », piuttosto che la dizione attuale che fa riferimento agli « uffici stessi ». Si tratta di una correzione formale che nasce dalla constatazione che nell'articolo non viene fatto altro riferimento a tali uffici.

Preannunciando che farò mia la modifica suggerita dalla I Commissione affari costituzionali - e diversamente non potrebbe essere, visto che il parere di essa è vincolante per noi - invito i colleghi ad esprimersi, quando sarà il momento, favorevolmente al disegno di legge del Governo che proporrò di assumere come testo base per la discussione degli articoli.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**FERRARI MARTE.** Ci troviamo di fronte ad un provvedimento che - come ha sottolineato il relatore - tende a rendere accettabile, a giustificare in qualche modo un nuovo tipo di rapporto di lavoro nell'ambito dell'amministrazione dello Stato.

Il tentativo che si pone oggi in essere, sia con il provvedimento nel suo insieme, sia con gli emendamenti preannunciati dal Governo, di per sè sta a dimostrare, ulteriormente, la precarietà di un rapporto di lavoro che verrebbe ad essere interrotto ogni sei mesi e che, oltretutto, non avrebbe la minima capacità d'influire in quei rapporti di lavoro carenti per motivi vari quali, ad esempio, la difficoltà nel reperire il personale o nell'apprendimento delle lingue, eccetera. C'è da rilevare poi che con questo disegno di legge ci muoviamo in una direzione opposta a quella che è stata l'azione legislativa del Parlamento in questo periodo, poiché con i disegni di legge n. 737 e 678 esso ha cercato, d'accordo con i sindacati, di eliminare il lavoro precario, di attuare una programmazione del personale in organico e di qualificare le nostre strutture consolari diplomatiche all'estero.

Per i motivi suesposti io ritengo, dunque, che questo disegno di legge meriti una più approfondita meditazione, nel senso, cioè, di decidere se andare oggi alla sua approvazione o se — e sarebbe quanto mai opportuno — recepire quei mutamenti che tendono ad eliminare, in tema di politica del personale, un discorso che si muove su due diversi binari: da una parte quello dello Stato e dall'altra quello del Ministero degli affari esteri. Inoltre, bisogna anche tener conto del fatto che, recentemente, le organizzazioni sindacali hanno teso, nei rapporti con il Governo sul problema del contratto di lavoro, ad eliminare ogni segno di precarietà nella politica del personale se questa, come spesso accade, non è finalizzata ad un determinato obiettivo.

**PRESIDENTE.** Onorevole Ferrari, questo suo accenno alla opportunità di sospendere è una proposta formale o resta solo una ipotesi?

**FERRARI MARTE.** Formalizzerò la mia proposta soltanto se non dovesse emergere la volontà di modificare il contenuto di questo provvedimento. Attendo, quindi, di vedere quali indicazioni, al riguardo, emergeranno nel corso della discussione.

**AJELLO.** Anche io sono contrario al disegno di legge così come è attualmente formulato, in primo luogo perché esso, come giustamente rilevava il collega Marte Ferrari, va contro l'indirizzo generale, per quanto riguarda il pubblico impiego. Questo provvedimento infatti è contro lo spirito del disegno di legge n. 737 poiché viene ad instaurare un nuovo tipo di precariato, proprio nel momento in cui cerchiamo di eliminarlo, con l'ipotesi di assunzione di un congruo numero di unità che, aggiunte a quelle già attualmente in servizio, dovrebbero essere scaglionate nell'arco di dodici anni. E la legge sull'occupazione giovanile in che conto è tenuta in questo provvedimento? È forse vera l'affermazione di alcuni funzionari che, in tempi passati, ritenevano che ai giovani, per motivi di sicurezza, non fossero affida-

bili incarichi in un ramo così delicato dell'Amministrazione? Io preferisco pensare che affermazioni così poco responsabili non siano state tenute in alcun conto. Mi pare invece evidente che l'amministrazione non ha attuato una verifica approfondita delle reali esigenze dell'organico. Né si può dire che vi sia stato un adeguato confronto con i sindacati per decidere sul numero delle unità da assumere e sul modo in cui attuare il reclutamento. Che l'amministrazione affermi che è indispensabile assumere questo personale a contratto perché deve avere conoscenza di lingue difficili da imparare, oltre ad essere cosa che contraddice il modo in cui l'amministrazione ha operato finora, rischia di diventare anche un argomento privo di fondamento perché resta da stabilire quali lingue siano veramente difficili. Il tedesco, ad esempio, è una lingua poco conosciuta? Io non credo. E l'arabo? Certo non è facile, ma perché dimenticare tutti i figli dei rimpatriati libici che, sicuramente, lo conosceranno almeno un pò?

Anche su tale questione non credo vi siano argomenti sufficientemente validi.

Ritengo, a questo punto, che la proposta più saggia sia quella del collega Marte Ferrari di sospendere l'esame del provvedimento per raccogliere il materiale necessario a renderlo adeguato all'indirizzo generale in materia di assunzione di personale pubblico.

**PRESIDENTE.** Poiché sono cominciati in questo momento i lavori dell'Assemblea, propongo di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge n. 1319 e n. 1434, esaminati nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*



VIII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 APRILE 1980

Comunico il risultato della votazione segreta:

Disegno di legge: « Contributo italiano all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi » (1319):

Presenti . . . . .	25
Votanti . . . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	25
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agnelli Susanna, Ajello, Andreotti, Belussi Ernesta, Bottarelli, Cattanei, Cecchi, Chiovini Cecilia, Codrignani Giancarla, Conte Antonio, De Carolis, De Poi, Ferrari Marte, Fioret, Galli Luigi, Giadresco, Lombardi Riccardo, Malfatti, Pasquini, Radi, Rubbi Antonio, Salvi, Sedati, Spataro, Trombadori.

Disegno di legge: « Aumento del contributo annuo a favore del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) » (Ap-

provato dalla III Commissione permanente del Senato) (1434):

Presenti . . . . .	25
Votanti . . . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	25
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agnelli Susanna, Ajello, Andreotti, Belussi Ernesta, Bottarelli, Cattanei, Cecchi, Codrignani Giancarla, Conte Antonio, De Carolis, De Poi, Ferrari Marte, Fioret, Galli, Giadresco, Lombardi Riccardo, Malfatti, Pasquini, Radi, Rubbi Antonio, Salvi, Sedati, Spataro, Trombadori, Zaccagnini.

La seduta termina alle 10.

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO